

Adunanza del 25 Settembre 1923.

Presiede il Gr. Uff. Ing. Guido Coja.

Sono presenti il Vice Presidente Comm. Massimo Poca ed i Consiglieri Prof. Alfredo De-Gregorio, Gr. Uff. Avv. Salvatore Gatti, Gr. Uff. Prof. Francesco Cantelli.

1 Comunicazioni.

a) Produzione.

Il Direttore Generale riferisce che a tutto il 15 Settembre corrente la produzione ha raggiunto la cifra complessiva di 22149 proposte per $\text{L. } 446.485.390$ di capitale da assicurare. Alla stessa data erano state emesse dall'Istituto 20431 polizze per $\text{L. } 442.590.418$ e ne erano state perfezionate 16443 per $\text{L. } 356.402.345$ con un aumento di 684 polizze e di $\text{L. } 33.360.112$ di capitali assicurati rispetto alla produzione perfezionata del periodo corrispondente dello scorso anno.

b) Situazione disponibilità

Il Direttore Generale comunica la situazione delle disponibilità liquide dell'Istituto al 25 corrente che ammontano complessivamente a $\text{L. } 156.421.415.08$ costituite per $\text{L. } 1.421.415.08$

dal saldo della Cassa Centrale e da quella dei nostri conti correnti presso le Banche; per £ 95.000.000 da Buoni del Tesoro ordinari e per £ 60.000.000 da Buoni del Tesoro a premi settimanali e novennali.

o o

Vertenza Germani

Il Direttore Generale informa come in seguito a voci poco confortevoli sul contegno del Capo dell' Ufficio Assunzione Rischi Sig. Pietro Germani, specialmente nei riguardi dei suoi rapporti con il personale femminile, fu ordinata dal Comitato Permanente su proposta del Direttore Generale nell' adunanza del 29 Gennaio 1921, una istruttoria ai sensi dell' art. 10 del Regolamento Interno.

L' istruttoria suddetta, terminata il 15 febbraio successivo, ritenne fondate le accuse mosse al Germani, che fu invitato a presentare le sue osservazioni e discolpe per iscritto.

Il Germani fu anche ammesso ad illustrare le sue difese scritte e si procedette anche a confronti e all' audizione di molti testimoni.

In data 3 giugno 1921 il Comitato permanentemente dichiarava chiusa l' istruttoria e deliberava di proporre al Consiglio di Amministra-



zione la rescissione del contratto di impiego del Germani, deliberazione che il Consiglio di Amministrazione in data 14 Giugno 1921 ratificava.

Il Signor Germani, avuta notizia del provvedimento preso a suo carico con citazione 30 novembre 1921 chiamava l'Istituto davanti il Tribunale per sentirsi annullare il provvedimento del Consiglio di Amministrazione e condannare l'Istituto al risarcimento dei danni.

L'Istituto oppose alla richiesta del Germani parecchie tesi defensionali, tutte solidissime ma, pregiudizialmente, oppose l'improporibilita dell'azione del Germani avanti l'autorita Giudiziaria ordinaria. Trattandosi di giudicare di un provvedimento preso da una pubblica amministrazione, e di un provvedimento discrezionale il Magistrato competente non puo essere che il Consiglio di Stato.

Con sentenza 24 Agosto 1923 la 1^a Sezione del Tribunale di Roma ha pronunciato la sentenza del tutto favorevole all'Istituto, accogliendo senz'altro la pregiudiziale di improporibilita dell'azione.

La sentenza non fu peranco, notificata



ne' certo è di convenienza dell' Istituto di notificarla.

Si riserva di tenere informato il Comitato dell' ulteriore eventuale svolgimento della vertenza.

Il Comitato prende atto.

°°

Vertenza Minutilli

Il Direttore Generale comunica come nell' Ottobre 1922 il Signor Genaro Minutilli funzionario dell' Istituto citava l' Istituto stesso per ottenere il pagamento dei 4/5 della prodigione incassata e da incassarsi dalla Agenzia Generale di Napoli per l' assicurazione collettiva della " Federazione operai elettricisti del Napoletano ". Prodigione importante una cospicua somma.

L' istante premetteva che il 31 marzo 1921 era stato inviato in missione temporanea a Napoli, presso l' Agenzia Generale, per la Direzione dei servizi amministrativi e contabili della stessa. E sosteneva poi che nel tempo che gli rimaneva libero dalle altre incumbenze si era dato a tutt' uomo per la conclusione della importante collettiva suddetta, conclusione che alle sole sue premure e al solo suo lavoro è dovuta. A tal proposito il Minutilli ricorda



122
la circolare 10 novembre 1919 della Direzione Generale dell' Istituto che autorizza il personale dello stesso a raccogliere affari di assicurazione = vita con diritto a provvigione.

L' Istituto per contro ha sempre sostenuto che nessuna provvigione spetti al Minutilli per la conclusa collettiva e questo perché la missione temporanea affidatagli, specialmente per benevolo riguardo alle malferme sue condizioni di salute, aveva appunto il preciso scopo che egli si interessasse della conclusione di collettive, aiutando l' Agente Generale, e per tale speciale incarico gli era stato asseguato per l' appunto, uno speciale compenso mensile a forfait di £ 500.

Contestata la lite, essendo l' Istituto rappresentato in giudizio dalla C. Avvocatura, le parti sostennero strennamente i propri assunti. E l' Istituto non mancò di osservare, tra l' altro, che non è consentito ai funzionari di trattare affari, con compenso, nelle ore di Ufficio e che, solo in questo il Minutilli poté occuparsi della nota collettiva, solo cioè occupando tutto l'orario nelle laboriose trattative necessarie per l' affare.

Il Tribunale alla stregua della documen-

tazione offerta dall'attore e dal convenuto, ha ritenuto che manchino elementi concreti, sicuri e specifici per pronunciare un giudizio definitivo; respinge la domanda del Weinutilli, e riserva le spese.

La sentenza del Tribunale, è per vero piuttosto strana e involuta e, come si è detto, non dichiara inammissibile o infondata la richiesta avanzata dal Weinutilli, ma piuttosto dichiara, allo stato insufficiente la prova da lui prodotta.

Appellare oggi senz'altro dalla sentenza non sembra necessario potendosi, in caso di impugnativa della sentenza stessa per parte dell'avversario, proporre appello incidentale.

Comunque non resta ora che attendere le mosse avversarie per una definitiva decisione.

Il Comitato prende atto.

°°°

Querela contro Grimaldi

Il Direttore Generale dopo ricordate le comunicazioni in precedenza fatte circa la calunniosa denuncia del Signor Mario Grimaldi di Napoli contro di lui e contro



124

L'Ispettore Anteri W. Carazzani dà lettura della querela che egli intende sporgere contro il Grimaldi.

Il Comitato approvando il testo della querela, da sottoporsi al Consiglio, consente pienamente col Direttore Generale circa la necessità di costituirsi parte civile e di agire energicamente contro il calunniatore e contro coloro che di lui si sono serviti per una campagna denigratoria che non tenta solo di colpire il Presidente, ma, indirettamente, di nuocere anche agli interessi dell'Istituto in quanto essa tende a porre in cattiva luce la organizzazione della Agenzia Generale di Napoli gestita direttamente in economia.

2. Acquisto azioni assicuratrice italiana.

Il Direttore Generale riferisce che in conformità dell'incarico affidatogli nella precedente adunanza dell'11 andante non ha mancato di fare indagini, valendosi dei bilanci della Società e di altri elementi, onde formarsi sicuri criteri per una esatta valutazione del titolo. Le indagini non hanno avuto l'esito che egli



se ne riprometteva. Convinto però che la operazione meritava di essere esaminata anche dal lato, di evidente importanza, della azione politico= assicurativa dell' Istituto ha pregato il Vice Presidente Comm. Roua al quale dà la parola, di mettersi in rapporto diretto colla Direzione Generale del Tesoro, per accertare le condizioni del progettato acquisto.

Il Vice Presidente riferisce ampiamente sulle informazioni assunte e sulle pratiche da lui svolte. Dimostra le ragioni che consiglierebbero l'acquisto da parte dell' Istituto anche se l'operazione non presentasse grande convenienza dal lato finanziario. Aggiunge che egli ha fatto sentire il parere del Ministro delle Finanze che si è dichiarato favorevole e che perciò si sarebbe impegnato col Direttore Generale del Tesoro per l'acquisto delle 500 azioni di cui trattasi al prezzo di £ 5.3000 ciascuna, prezzo favorevole essendo tali titoli quotati in Borsa intorno a £ 6.000, da lui offerte ed accettate dal Tesoro, con diritto di prelazione di altre 254 azioni che il Tesoro stesso gli ha dichiarato avere disponibili per la vendita.

Il Prof. Cantelli osserva che l'operazione, in seguito allo studio da lui fatto, non gli sem-



rebbe dal punto di vista del rendimento molto conveniente e ne spiega i motivi. Tenuto conto però delle altre ragioni svolte dal Vice Presidente si dichiara d'accordo nella decisione che sarà per prendere il Comitato.

Dopo altra considerazione del Prof. De-Gregorio sulla portata dell'acquisto e sulla sua opportunità nei riflessi dell'azione che l'Istituto deve svolgere nel campo assicurativo per fronteggiare quella delle più forti Compagnie e l'eventualità di coalizioni da parte della concorrenza, il Comitato approvando l'impegno assunto dal Vice Presidente Comm. Porca delibera di sottoporre con voto favorevole al Consiglio l'acquisto di tutte le 454 azioni della "Assicuratrice Italiana" al prezzo unitario di L. 5.300.

3. Costruzione acquedotto Basilicata

Il Direttore Generale premesso che il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso per la concessione della costruzione dei tre grandi acquedotti delle Valli di Basento, del Sanro, e dell'Agri, in provincia di Potenza, costruzione autorizzata dalla legge 31 Maggio 1904, le cui modalità furono poi confermate dal

Il Decreto 8 Febbraio anno corrente,

che l'importo presunto dei lavori è di lire 80.000.000 dei quali 40 già stanziati direttamente dallo Stato per il primo periodo dei lavori e gli altri 40 da fornirsi da Enti sovventori ai quali saranno in compenso cedute le corrispondenti annualità trentennali statali da liquidarsi in base a certificati di avanzamento dei lavori,

premesso altresì che le offerte per la aggiudicazione dei lavori secondo il bando di concorso, debbono essere accompagnate da una specie di progetto finanziario allo scopo di assicurare lo Stato che la Ditta concorrente potrà essere convenientemente finanziata durante lo svolgimento dei lavori ad essa affidati,

informa che la Impresa Buonaccorsi di Napoli, una delle più serie concorrenti alla aggiudicazione, si è rivolta all'Istituto per ottenere dallo stesso l'assicurazione circa l'acquisto delle annualità statali liquide e cedibili.

Poiché tale ditta è risultata degna di ogni considerazione, e sopra tutto perché la proposta operazione rientra perfettamente tra quelle consuetudinarie dell'Istituto e ammesse



1928

dalla legge, di ogni sicurezza e convenienza, il Presidente ha ritenuto di poter lasciar la richiesta dichiarazione, con la quale l'Istituto, ben s'intende, in linea di massima e salvo impedimenti straordinari dichiara di esser pronto all'acquisto di annualità statali liquide e cedibili, per un importo complessivo non superiore ai 40 milioni, a un tasso del 6,50 netto, o quel miglior tasso che all'epoca della cessione l'Istituto ritenesse di dover stabilire per tal genere di operazioni: acquisto da effettuarsi nello spazio di quattro anni (10 milioni per anno) a datare dal 1924. Tale impegno di massima potrà essere preso dopo il dovuto accertamento delle disponibilità.

Ora il Consorzio delle Cooperative Liguri per produzione lavoro di Genova rivolge all'Istituto un'analogha domanda per l'acquisto delle annualità statali, in caso di aggiudicazione al Consorzio stesso delle opere di costruzione dell'acquedotto.

Il Presidente osserva che se nel prendere impegni anche di massima l'Istituto non può prescindere da considerazioni circa la serietà dell'impresa, tuttavia quando si tratti,

come nel caso attuale, di acquisto di annualità statali la natura e la potenzialità dell'impresa possono passare in seconda linea. Questo il Presidente ha voluto osservare trattandosi di una richiesta proveniente da un Consorzio di Cooperative.

Ciò detto deve però osservare che il Consorzio delle Cooperative liguri risulta essere Ente molto serio e bene apprezzato; esso ha già eseguito o sta eseguendo opere molto importanti per conto o dello Stato o di Ditte concessionarie dello Stato, quale ad esempio la Genova = Casella, già sovvenzionata dall'Istituto.

Il Presidente ritiene quindi che e per la natura dell'operazione e per non accentuare o far credere che l'Istituto possa avere eccessive preferenze possa rilasciare al Consorzio stesso una dichiarazione di massima, la quale potrà essere fatta anche in termini più larghi e più vaghi secondo lo stesso tenore della richiesta avanzata.

Il Comitato approva salva ratifica del Consiglio.



132

2. Sovvenzione per lavori al porto di Napoli.

Il Direttore Generale riferisce che la Impresa di costruzione Vitali Domenico e C. di Roma con sua lettera 13 corrente ha richiesto l'Istituto di partecipare all'acquisto delle annualità statali che si faranno liquide ed esigibili a suo favore qualora la suddetta impresa resti aggiudicataria dei lavori di ampliamento del porto di Napoli.

Espose la Impresa Vitali che l'ammontare complessivo dei lavori del porto di Napoli si aggirerà intorno ai 200 milioni e che i lavori stessi dovrebbero essere eseguiti in un periodo minimo di 8 anni, con pagamento in annualità fisse e costanti per un periodo trentennali. Espose inoltre che essa per quanto risulta è l'unica Impresa Italiana rimasta in gara. La Ditta per corrispondere alle richieste del Ministero deve prospettare allo stesso un piano di finanziamento, indicando gli Istituti presso i quali collocare le annualità statali, trovandosi la Impresa Vitali nella piena possibilità, anche per il valido aiuto della Banca d'Italia, di provvedere direttamente alle spese occorrenti dall'inizio dei lavori alla liquidazione della prima quota di annualità.

La Ditta Vitali aggiunge che essendosi rivolta per il finanziamento definitivo alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, questa non si è rifiutata in linea di massima a prendere in benévolo esame la proposta la quale sarà sottoposta per le opportune deliberazioni al proprio Consiglio di Amministrazione. La Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ha però nettamente dichiarato di non essere in grado di acquistare tutte le annualità e ha suggerito all'Impresa Vitali di rivolgersi all'Istituto per il completamento delle operazioni.

Il Presidente non si sofferma sull'ammissibilità e convenienza di prender parte all'operazione, parendogli che queste siano manifeste. E perciò ritiene, salvo l'approvazione dei colleghi del Comitato, che si potrebbe per ora entrare in trattative con la Ditta e magari anche rilasciare alla stessa un impegno di massima.

Peraltro, non tanto per mancanza di disponibilità, quanto per potere lasciare all'Istituto una certa varietà di impiego e quindi una partecipazione al maggior numero possibile di opere di pubblica utilità o di grande portata, egli ritiene che l'impegno dell'Istituto dovrebbe



aggirarsi sui 5 milioni annui e non più e cioè su un complesso di circa 40-50 milioni che, come s'è visto verrebbero erogati in otto-dieci anni a decorrere dall'anno venturo e forse dal 1925. Crede poi anche che data la nuova situazione dell'Istituto, specialmente in ordine agli oneri fiscali ad esso imposti, il tasso del 6,50 anche in opere di tal genere possa essere accresciuto, a un 4% o al meno a un 6 e $\frac{3}{4}$; e in tal senso ritiene si possa congegnare, salvo assoluta impossibilità, per parte della Impresa, l'operazione. Qualora il Comitato ritenga che tale impegno di massima si possa prendere o almeno si possa trattare per l'impegno stesso, sarà anche opportuno prendere i dovuti accordi con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Il Comitato approva, salva ratifica del Consiglio, le proposte del Direttore Generale.

5. Obbligazioni società mineraria coloniale.

Il Direttore Generale ricorda che l'offerta della Società Mineraria Coloniale = acquisto di obbligazioni garantite dal Governo dell'8%

ritrea, per £2.000.000, fu respinta nel luglio scorso dall' Istituto. E la ragione di tale rifiuto stava principalmente nell'esiguità del tasso (5%) al quale si sarebbe potuto impiegare il denaro.

Ma dopo quella prima offerta e quel primo rifiuto la Compagnia Mineraria, sempre aiutata dal Ministero delle Colonie, fece conoscere di essere disposta a modificare i patti specialmente per quanto si attiene al saggio d'impiego.

In sostanza la suddetta Compagnia accettò la richiesta dell'Istituto di impiego al 4% netto e le altre condizioni che l'Istituto stesso credette di imporre a migliore sicurezza dell'operazione.

In linea di massima e salvo le dovute ratifiche per parte del Comitato e del Consiglio, è stato risposto alla Compagnia Mineraria che l'Istituto converrebbe nell'acquisto delle obbligazioni alle condizioni seguenti:

- a) Impiego del capitale al 4% netto, da ottenersi mediante scarto opportuno sul prezzo di acquisto indicato in £2.500 per obbligazione;
- b) dichiarazione esplicita e scritta per parte del governo dell'Eritrea che si acconsente, per parte sua, a tale abbuono e che la garanzia

da esso prestata nella nota convenzione permuane intera e incondizionata.

c) consenso all'operazione per parte dei Ministri competenti delle Finanze e dell'Economia.

Si crede, anche per assicurazioni avute direttamente dal Ministero delle Colonie, che le condizioni richieste dall'Istituto, per ora solo in via verbale, non troveranno, per la loro accettazione, seri ostacoli.

Il Presidente chiede ora al Comitato di volere deliberare in ordine alla richiesta della Compagnia. Qualora il Comitato dia parere favorevole, sarà necessario confermare per iscritto, l'assenso dell'Istituto a compiere l'operazione alle condizioni note, alla Compagnia Mineraria.

Il Prof. Cantelli osserva che nella operazione che viene nuovamente presentata permuane immutata la questione della garanzia che è prestata dal governo dell'Eritrea e non dallo Stato. Per tal genere di impieghi l'Istituto deve avere la garanzia dello Stato. Ritiene che sarebbe opportuno assumere più precise e sicure notizie in questo punto prima di prendere una decisione.

Il Direttore Generale si associa alle osservazioni del Prof. Cantelli e d'accordo coi Colleghi affida a lui l'incarico delle ulteriori indagini presso il Ministero competente.

6. Mutui da concedersi a funzionari dell'Istituto per acquisto di appartamenti.

Il Presidente prende occasione da una richiesta scritta indirizzatagli dal Prof. Starione Romanelli, egregio funzionario dell'Istituto, per aver un mutuo di £ 40.000 per l'acquisto di un appartamento sito in un palazzo di Via Sabicana, per sottoporre al Comitato l'esame e la risoluzione di una questione di massima: se cioè si debba o no acconsentire alle richieste di mutui per abitazioni da parte di funzionari dell'Istituto.

Quanto alla ammissibilità, per legge dell'operazione non pare che ci possa essere dubbio. Difatti il N° 8 dell'articolo 13 del R. Decreto 25 Marzo corrente anno, parla di concessione di mutui con prima ipoteca su immobili situati nel Regno o nelle Colonie, e di Mutui altrimenti via opportunamente garantiti da cou-



1936

cedersi per incoraggiare le costruzioni per abitazioni.

Sulla convenienza invece dell'operazione, sotto vari punti di vista e specialmente per il loro carattere di piccole operazioni che possono poi invece nel loro complesso forse raggiungere una notevole cifra, il Presidente non crede di pronunciarsi favorevolmente.

Ma d'altro canto egli non può nascondersi che l'Istituto non può rimanere sordo a tutte quelle oneste richieste avanzate dai propri funzionari, intese a raggiungere giuste e necessarie soddisfazioni di interessi. Il Presidente ricorda anzi che in occasione della costituzione di una cooperativa - Case tra alcuni dei migliori funzionari dell'Istituto, l'amministrazione ebbe ad agevolare l'acquisto di area e la costruzione di un palazzo in Piazza d'Armi, con anticipo, sia pure temporaneo, di notevoli somme per lasciare tempo a un funzionamento definitivo per parte della Sezione autonoma del Credito edili-

zio.

Ragioni dunque oggettive non del tutto favorevoli all'amministrazioni di un tal genere di operazioni, ragioni invece, d'indole soggettiva favorevoli.

Per questo il Direttore Generale chiede al Comitato Permanente una deliberazione di massima: la quale, se sarà favorevole potrà permettere l'accettazione della richiesta del Prof. Romanelli, il quale avrebbe, necessita di una risposta piuttosto sollecita.

È superfluo aggiungere che la concessione di mutui di tal fatta ai soli funzionari dell'Istituto presuppone un esame di ogni singola operazione per accettarsi che la stessa possa offrire le più serie e volute garanzie e un investimento di capitale a un conveniente saggio di interesse.

Dopo ampia discussione in merito il Comitato approva in massima la proposta deliberando di sottoporla con voto favorevole al Consiglio coll'intesa che per ogni operazione l'Istituto abbia le garanzie reali e personali prescritte in genere per i mutui ipotecari.

4. Rinnovazione e denunzia di contratti di impiego.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale il Comitato approva salva ratifica i seguenti provvedimenti per il personale:



1^o) conferma in ruolo per un anno, alle attuali condizioni dei contratti d'impiego scadenti il 31 dicembre 1923 stipulati cogli applicati Sigg: Cerani Colombo, Chiarini Dante, Bianchi Rodolfo, Frugis Vito, Cato Sla, Firm Egidio della Direzione Generale; Alegiani Bartolo, Angelo in Angelo, Calio Luigi, Chartroux Prospero, C. Leti Salvatore, Fiorentini Enrico, Giorgi Gino, Pace Alberto, Pacca Mario, Samma Giovanni, Salucci Antonio, Spolidoro Gustavo, Stolfi Aurelio, Taugo Amilcare, Venturi Giuseppe, Taura Stanislao, della Azienda Polizze Combattenti e Macchioni Mario, di detta Azienda, temporaneamente comandato al Servizio VI^o;

2^o) denuncia, per il 31 dicembre p. s. del contratto di impiego stipulato con le Signorine Macchiani Carolina e Di Bartolomeo Paola che, però, trattandosi di buone impiegate, saranno per ora mantenute in servizio, senza contratto d'impiego alle condizioni attuali compreso il trattamento di quiescenza.

3^o) conferma della denuncia del contratto di impiego del Rag. Tomolo Pucci già deliberata per il 30 settembre corrente dal R. Commissario

rio, in vista delle informazioni poche buone con-
fermate sul di lui conto dal Capo del Servizio ~~VIS~~
4^o) passaggio in ruolo per compiuto anno di espe-
rimento con risultato favorevole degli impiegati
Di - Palma Michele e Ferrari Mario, con effet-
to dal 1^o Ottobre p.v. e col grado di applicati di
3^o classe il primo presso la Direzione Generale,
il secondo presso l'Armeda Polizze Combatten-
ti, mediante stipulazione di un contratto
d'impiego della durata di un anno ed alle
condizioni tutte stabilite dal Regolamento
Interni, oltre l'assegno di caro-vivere.

5^o) passaggio in ruolo in base al disposto del-
l'articolo 48 del Regolamento Interni, dei sequen-
ti impiegati avventizi, Audifredi Giovanni,
dal 1^o Agosto u.s. quale applicato di 2^o clas-
se nella Direzione Generale;

Passarella Stanislao dal 1^o Agosto u.s. qua-
le applicato di 3^o classe nella Direzione Ge-
nerale;

Sacovoni Rag. Armenio dal 1^o Settembre cor-
rente, quale applicato di 3^o classe nella Di-
rezione Generale;

Merzaria Ferdinando, dal 1^o Ottobre p.v. quale
applicato di 3^o classe nella Direzione Generale;



Muo

WCassari WCario dal 1° Ottobre p.s. quale applicato di 3^a classe nella Gestione di Straleio; stipulando con tutti un contratto d'impiego della durata di un anno alle condizioni previste dal Regolamento Interno oltre l'assegno di caro viveri.

8. Nuove provvigioni a favore delle Agenzie Generali.

Il Direttore Generale riferisce come in relazione al nuovo ordinamento della organizzazione produttiva dell'Istituto, si manifesti la necessità di rivedere tutto il sistema dei compensi a favore delle Agenzie Generali, per semplificarne la struttura e diminuirne il carico globale. Questo infatti, sotto la spinta della concorrenza, e per effetto della crisi della valuta, aveva negli ultimi anni raggiunto altezze che conviene ormai ridurre. Di più gli aumenti, per necessità di cose, erano avvenuti a riprese successive, quasi sotto forma di incrostazioni che malamente si aggiungevano al quadro al primitivo dei compensi.

Certo il persistere della concorrenza, che andrà anzi intensificandosi nel nuovo re-

141

gime, non consente di apportare tutte quelle modificazioni sostanziali che sarebbero divenute possibili col monopolio assoluto. Tuttavia, coi provvedimenti che sottopone all'approvazione del Comitato, si otterrà insieme un sensibile aggravio dell'onere che l'Azienda sopporta per acquisto di contratti, ed un impiego più razionale delle corrispondenti disponibilità.

Come è noto, il sistema attuale di provvigioni e compensi a favore delle Agenzie Generali si basa sui punti seguenti:

- a) un quadro di provvigioni di acquisto che per le forme principali in caso di morte e miste, parte del 60% del premio a scalare;
- b) un'extra = provvigione del 0,50% del capitale assicurato, con alcune eccezioni e limitazioni;
- c) una provvigione di incasso pari al 2,50% dei premi di annualità successive alla prima. Questa aliquota è leggermente ridotta per le Agenzie di Milano, di Roma e Torino;
- d) un compenso sull'aumento globale degli incassi rispetto all'esercizio precedente, nella misura del 3% dell'aumento stesso;
- e) premi di produzione stabiliti di anno in anno per quelle Agenzie che superano deter-

142
minuti minimi di produzione.

Si propone ora in primo luogo di rivedere il quadro delle provvigioni, conglobandovi in parte l'extra provvigione, che dovrà sparire, ma diminuendo sensibilmente l'ouere complessivo. Le aliquote sono state rivedute col criterio di avvicinarsi ad un sistema di provvigioni commisurate al capitale assicurato anzichè al premio. A questo effetto, pur continuando ad esprimere la provvigione in percentuale del premio, si è avuta cura di limitare i tassi delle durate minori così da rimanere quasi rigorosamente (per le età medie) entro un massimo del 3% del capitale.

Si è ritenuto inoltre che non fosse opportuno fissare in una misura unica le provvigioni di acquisto per tutte le Agenzie Generali; vi sono infatti zone nelle quali, per la minore concorrenza e per il minore costo della vita, la spesa di produzione è notoriamente più bassa che in altre, e gli Agenti Generali, compensando modestamente i loro produttori, lucrano indebitamente la maggior parte della provvigione troppo alta che è loro accordata. Perciò al quadro principale delle

provvigioni di acquisto da attribuirsi alle Agenzie che diremo in prima categoria, e che parte dal 40% a scalare, ne sono stati aggiunti altri due i quali partono l'uno dal 65% del premio e l'altro del 60%. Il risparmio che si otterrà nella produzione di queste Agenzie di seconda e di terza categoria permetterà di non diminuire troppo le provvigioni di quelle zone nelle quali altrimenti i nostri organi locali sarebbero sopraffatti dalla concorrenza.

Per quanto riguarda la provvigione di incasso, si propone di mantenere in massima la misura attuale del 2½%; ma di estendere il numero di quelle Agenzie per le quali tale provvigione viene ridotta. Sono infatti molte le sedi nelle quali il portafoglio accumulato ha ormai un ammontare così ingente da diminuire sensibilmente la spesa relativa di gestione e di incasso. Le riduzioni corrispondenti potranno essere determinate dalla Direzione dopo uno studio accurato delle condizioni locali e dell'ammontare degli incassi.

Infine si propone di cogliere in un compenso unico gli attuali premi concessi se-

paratamente sulla produzione e sull'aumento degli incassi. A tale effetto, fissati con opportuni criteri ed in base all'esperienza i minimi di produzione per ciascuna Agenzia Generale, si propone di valutare il compenso proporzionale all'aumento degli incassi, ed in massima nella misura seguente:

3% per coloro che hanno superato del 30% il minimo di produzione;

2% per coloro che hanno superato tale minimo del 15%, ma non del 30.

1% per coloro che hanno raggiunto il minimo ma non l'hanno superato del 15%.

escludendo affatto coloro che non hanno raggiunto il minimo di produzione.

In tal modo, con notevole risparmio sulla spesa attuale e senza nessuna complicazione, si otterrà di stimolare gli agenti alla produzione e di interessarli all'aumento degli incassi così da influire favorevolmente sulla conservazione del portafoglio.

Sebbene non si possa da ora precisare il risparmio che l'Azienda potrà ricavare da questi provvedimenti, è certo che esso non sarà trascurabile; ma non al solo ri-

spennio tendono i provvedimenti stessi, bensì anche ad ottenere, attraverso un sistema più razionale di compensi, un più armonico sviluppo ed un migliore rendimento di tutta la nostra organizzazione produttiva.

Il Comitato preso atto di quanto esposto dal Direttore Generale circa il nuovo piano di prodigioni per gli Agenti Generali dell'Istituto ne approva i criteri generali e delibera di sottoporre le proposte al Consiglio con voto favorevole e facendo presente l'opportunità che sia demandata alla Direzione Generale la determinazione concreta delle prodigioni nei singoli casi in conformità dei criteri esposti, ma con debito riguardo alle condizioni particolari ed alle esigenze della concorrenza.

9. Compromesso per la gestione in economia dell'Agenzia Generale di Milano.

Il Direttore Generale dà lettura del compromesso passato coll'Ispettore Superiore Gr. Uff. G. B. Colombo per la gestione in economia



146
dell' Agenzia Generale, riservandosi di sottoporre all' approvazione del Comitato, al momento opportuno, il capitolato definitivo.

Il Comitato prende atto.

10. Assegno personale all' Ispettore conte Roberto Correr.

Il Direttore Generale fa presente che la zona delle terre redeute costituita dalle Agenzie di Trieste, Trento, Fiume, Gorizia, Pola e Zara è affidata fino dal 1919 all' Ispettore Conte Roberto Correr al quale si è dovuto consentire di mantenere la residenza a Venezia per la difficoltà di trovare a Trieste un alloggio conveniente.

La situazione anormale non solo per l' Ispettore, ma anche per l' Istituto potrebbe oggi cessare rendendosi disponibile col 1° Ottobre un quartiere nel palazzo di nostra proprietà a Trieste che potrebbe essere affittato al conte Correr.

Se non che il prezzo attuale di affitto dell' appartamento in questione ascende tutto compreso a £ 4.588 annue, spesa

147

che l'Ispettore non può sostenere in confronto di quella che corrisponde per l'appartamento a Venezia (£ 3.000 - annue.)

Egli, per il desiderio di riunirsi alla propria famiglia, si dichiara disposto a corrispondere un fitto superiore a quello che paga attualmente, ma non oltre le £ 4.800. = annue non permettendogli le sue condizioni una spesa più forte. Si avrebbe quindi una differenza scoperta di circa £ 3.000 annue.

Poiché per evidenti ragioni interessa all'Istituto che l'Ispettore abbia la sua residenza nella città principale della propria terra, e nel caso in ispecie trattandosi di Trieste la questione ha carattere di maggiore importanza, visto che non sarebbe equo imporre al funzionario una spesa di affitto superiore a quella che egli può sostenere,

tenuto conto che le Compagnie Triestine ai funzionari della Direzione Generale, e soltanto ad essi, corrispondono una indennità di alloggio ed una indennità vestiario,

il Direttore Generale propone che sia concesso all'Ispettore Correr un assegno ad personam di annue £ 3.000 per poter corrispon-

148
dere il prezzo voluto per l'appartamento che egli andrà ad occupare nel nostro palazzo a Trieste, restando inteso che tale assegno sarà computato sulle provvigioni che eventualmente fossero per spettargli in seguito al prossimo riordinamento dei servizi di ispezione.

Il Comitato approva

11. Collettiva personale tecnico amministrativo delle miniere di Zolfo della Sicilia.

Il Direttore Generale che in esecuzione al D. L. 26 Maggio 1918, N. 439, il quale stabiliva che per ogni tonnellata di Zolfo venduto e consegnato dal Consorzio obbligatorio per l'industria Zolfifera Siciliana fossero devoluti centesimi 80 al trattamento di previdenza a favore del personale tecnico amministrativo delle Miniere di Zolfo della Sicilia, venne emanato, dal Ministero competente, il Regolamento approvato con R. D. 4 Maggio 1922 N. 624, il quale stabilisce che si debba provvedere al trattamento di quiescenza del personale predetto mediante polizze di assicurazione da

emetterli dall'Istituto.

Nel Regolamento sono previste le seguenti forme di assicurazione a premio annuo:

- a) assicurazione di rendita vitalizia differita senza contro assicurazione;
- b) assicurazione combinata di rendita vitalizia differita e di temporanea in caso di morte per un capitale pari a cinque annualità della rendita.

Fra le due forme di assicurazione predette si esercita l'opzione degli assicurandi all'atto della sottoscrizione della proposta, avvertendo che per l'assicurazione di cui alla lettera B si richiede l'esito favorevole di regolare visita medica. Prima della emissione delle polizze, gli assicurandi possono richiedere che in caso di invalidità permanente, non dipendente da infortunio, l'Istituto garantisca l'esonero dal pagamento dei premi e la corrispondenza immediata di una rendita di invalidità pari a quella assicurata in polizza diminuita di un terzo; con la condizione espressa che qualora il vitaliziato invalido sia in vita al termine del differimento, la rendita di invalidità venga aumentata della

somma che si ottiene moltiplicando la rendita di invalidità stessa per il rapporto che intercede fra il numero dei premi pagati e il doppio di quello dei premi stipulati.

La copertura del rischio di invalidità è subordinata all'esito favorevole di una visita medica e alla corresponsione di un soprappremio da determinarsi in funzione dell'età, del differimento e dell'ammontare della rendita assicurata.

I premi annui di cui alle lettere a) e b) sono stati calcolati in base alla tavola $W.C. 4\%$, adottando come valore dell'annualità al termine del differimento quello risultante dalla semisomma delle annualità vitalizie calcolate al saggio del 4% , rispettivamente sulla tavola $W.C.$ e sulla tavola dei vitaliziati inglesi, e moltiplicando l'annualità così ottenuta per il coefficiente di caricamento 1.041 quando il termine del differimento avveniva a 60 anni e per 1.091 quando avveniva a 65. Per brevi differimenti si è reso necessario ricordare, con interpolazione lineare, l'annualità ottenuta come sopra col premio unico unitario della tariffa 10 ter.

Sui premi annui esistono i seguenti carichi:
amenti:

1°) Per gestione ed incasso su ogni premio annuo e per entrambe le tariffe 1‰ del capitale più 4‰ del premio di tariffa, con graduale riduzione per i differimenti inferiori a 10 anni;

2°) Per acquisizione su ogni premio la quota necessaria ad ammortizzare le seguenti percentuali del premio di primo anno

Durata	Tariffa di cui alla lettera	
	a)	b)
40	40	40
35	40	40
30	40	40
25	40	60
20	40	50
15	30	40
10	20	25
5	10	10
1	2	2

Per l'assicurazione della rendita temporanea di invalidità pari ai 2/3 di quella che sarebbe assicurata qualora l'assicurato fosse vivo e valido al termine del differimento e per la garanzia dell'esonero dal pagamento



to dei premi, garanzia effettivamente limitata ai $\frac{2}{3}$ dell'intero premio in quanto che per l'altro terzo si ha una vera e propria riduzione di rendita assicurata, si sono adottati premi di tariffa risultanti aumentando del 50% i premi puri che si ottengono assumendo come mortalità degli assicurati in generale quella della tavola *W6* delle 23 Compagnie Tedesche; come tavola di invalidità quella dello *Zimmermann*; come tavola di mortalità degli invalidi quella stabilita dal *Dr. Bentrzen* e come saggio di interesse il $3\frac{1}{2}\%$.

Oltre le assicurazioni a premio annuo sopra indicato come adottate per la collettiva in parola assicurazioni di rendita vitalizia immediata a favore di impiegati che abbiano superato l'età di 60 anni se tecnici e di 65 se amministrativi.

Per queste assicurazioni si sono adottati i premi unici della tariffa 10 ter diminuiti del 2%. In pochissimi casi e per piccole somme si applica pure la rendita Vitalizia Differita a premio unico; i tassi relativi sono calcolati a condizioni normali.

Le protigioni di acquisto da corrispondere

re all' Agenzia Generale di Caltanissetta per la collettiva di cui si tratta sono le seguenti:

a) assicurazioni di Rendita Vitalizia Immediata: 1,45 % del premio unico;

b) assicurazione di Rendita Vitalizia Differita a premio unico; il 2% del premio unico;

c) assicurazione di Rendita Vitalizia Differita senza controassicurazione, a premio annuo: una percentuale sul premio di primo anno pari al numero che si ottiene moltiplicando 1,45 per il numero che rappresenta il differimento della rendita espresso in anni interi, con un massimo del 35 %.

d) assicurazione a premio annuo di Rendita Vitalizia Differita combinata con un'assicurazione temporanea in caso di morte per un capitale pari a cinque annualità di rendita; una franchigia variabile, a seconda della durata, come appresso:

Durata anni	30 ed oltre	50 %	del premio di primo anno
"	"	25	45 % " " " " "
"	"	20	40 % " " " " "
"	"	15	30 % " " " " "
"	"	10	20 % " " " " "
"	"	5	1,50 % " " " " "



154

" " 1 1,50% " " " " "

2^a) la provvigione d'incasso sarà corrisposta in misura normale, per gli anni successivi al primo, tanto sulla quota di premio a carico degli impiegati (1/6 del premio) direttamente incassata dall' Agente, quanto sulle quote di premio a carico del Contributo di cui al 1^o comma dell' art. 8 del Regolamento citato, che l' Istituto incassa accreditandoseli in conto corrente.

In ottemperanza all' art. 8 sopra citato, il Consorzio Obbligatorio per l' Industria Zolfifera Siciliana ha provveduto al versamento delle seguenti somme:

Data	Somma Versata
2/4/1922	L. 463.050,13
23/12/1922	" 48.413,84
28/2/1923	" 24.592,13
18/6/1923	" 35.426,90

Le somme che l' Istituto tiene in deposito e quelle che saranno versate in avvenire vengono dall' Istituto capitalizzate al saggio di interesse del 4,45%; a carico di tali somme si effettua il pagamento dei 5/6 dei premi annui relativi alle polizze di rendita differita rimanendo l' altro sesto a carico degli interessati. I premi unici re-

relativi alle rendite vitalizie immediate a quelli relativi ad alcuni casi di rendita vitalizia differita sono interamente a carico del fondo sopra indicato.

Il Comitato approva, salvo ratifica del Consiglio, ed approva del pari lo schema di convenzione fra l'Istituto e la Commissione istituita in Caltanissetta presso il P. Ufficio delle Macchine da stipularsi a norma dell'articolo 2 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1922 N. 624 del quale il Direttore Generale dà lettura.

12. Collettiva Banca Agraria "La Terra".

Il Direttore Generale informa che per il tramite dell'Agenzia Generale di Caltanissetta, la Banca Agraria Cooperativa "La Terra" con sede a Mazzarino in Provincia di Caltanissetta ha presentato alcune proposte per l'assicurazione del personale da essa dipendente.

La forma di assicurazione prescelta, proposta alla contraente dalla Direzione Generale



dell' Istituto, risulta dalla combinazione in parti uguali della Vita a premio annuo (tariffa N° 3) e del capitale Differito speciale (tariffa 19); i premi adottati sono quelli risultanti dalla semisomma dei tassi di tariffa relativi alle due forme indicate.

Viene richiesto il pagamento dei premi in rate semestrali, senza aggravio di interessi di frazionamento. Inoltre si richiede che sia riconosciuto all'assicurato, che sia in vita alla scadenza del contratto, la facoltà di optare fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente. Questa viene determinata assumendo come valore unitario della rendita quello risultante dalla semisomma delle annualità vitalizie, calcolate al saggio del 4%, rispettivamente sulla tavola W. 1901 e sulla tavola dei Vitaliziati Inglesi, e moltiplicando l'annualità così ottenuta per un coefficiente di caricamento variabile col variare dell'età alla scadenza, come appresso:

Età alla scadenza	Coefficiente di caricamento
60	1.041
65	1.091



Propone di corrispondere all' agente Generale una provvigione d'acquisto pari all'80% di quella normale, e di non corrispondere alcuna extra provvigione.

Il Comitato approva, salvo ratifica del Consiglio.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Segretario.


